

PRESENTAZIONE

L'Ufficio diocesano per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia, la pace e la custodia del creato è l'organismo ecclesiale voluto dal Vescovo che, in collaborazione con gli altri Uffici diocesani, ha il compito di promuovere le iniziative pastorali riguardanti le questioni sociali, il lavoro e la salvaguardia del creato. In questi ambiti l'Ufficio esercita la propria azione alla luce del Vangelo e del Magistero per una maggiore conoscenza e diffusione della Dottrina Sociale della Chiesa. *“Con la sua dottrina sociale, la Chiesa si preoccupa della vita umana nella società, nella consapevolezza che dalla qualità del vissuto sociale, ossia delle relazioni di giustizia e di amore che lo intessono, dipende in modo decisivo la tutela e la promozione delle persone, per le quali ogni comunità è costituita. Nella società, infatti, sono in gioco la dignità e i diritti della persona e la pace nelle relazioni tra persone e tra comunità di persone. Beni, questi, che la comunità sociale deve perseguire e garantire”* (Compendio della dottrina sociale della chiesa, n.81).

L'Ufficio ha deciso di affiancare alle iniziative pastorali proposte (Giornata per la salvaguardia del creato, Ritiro spirituale annuale degli operatori socio-politici, Progetto Policoro, percorsi di formazione sociale, Messa per la festa del lavoro) una periodica newsletter. Ogni numero avrà un tema specifico trattato in modo snello al fine di favorire la lettura e la riflessione. Conterrà riferimenti alla dottrina sociale, alla Parola di Dio o al Magistero della Chiesa e dell'attuale Pontefice ma anche spunti concreti. Avrà lo scopo di informare, ma altresì di favorire nelle parrocchie, associazioni, Gruppi e in tutte le persone di buona volontà, il realizzarsi di iniziative concrete anche semplici.

Il primo numero sarà dedicato al tema del gioco d'azzardo, una vera piaga della nostra società.

Buona lettura !

IL GIOCO D'AZZARDO – L'ILLUSIONE DI VINCERE

RIFLESSIONE

Catechismo della Chiesa Cattolica

Non rubare; il settimo comandamento proibisce di prendere o di tenere ingiustamente i beni del prossimo e di arrecare danno al prossimo nei suoi beni in qualsiasi modo. Esso prescrive la giustizia e la carità nella gestione dei beni materiali e del frutto del lavoro umano. Esige, in vista del bene comune, il rispetto della destinazione universale dei beni e del diritto di proprietà privata. La vita cristiana si sforza di ordinare a Dio e alla carità fraterna i beni di questo mondo.

I giochi d'azzardo (gioco delle carte, ecc.) o le scommesse non sono in se stessi contrari alla giustizia. Diventano moralmente inaccettabili allorché privano la persona di ciò che le è necessario per far fronte ai bisogni propri e altrui. La passione del gioco rischia di diventare una grave schiavitù. Il gioco d'azzardo diventa immorale quando porta alla dipendenza e toglie alla persona la dignità, intacca la qualità del suo vissuto e le sue relazioni sociali.

Con l'azzardo non si gioca ... anzi, più giochi più perdi, è matematico.

Fraasi di Papa Francesco

"Azzardo e usura piaghe sociali contro cui lottare senza tregua....Azzardo e usura generano continui fallimenti, non solo economici, ma anche famigliari e esistenziali. Si lotti con tutte le forze per sconfiggerli" (Messaggio alla Consulta nazionale anti-usura, 11 gennaio 2016).

Capitalismo scarta i più deboli, no a evasione e gioco d'azzardo. Bisogna guardarsi dal fare del denaro un idolo. Quando il capitalismo fa della ricerca del profitto l'unico suo scopo, rischia di diventare una struttura idolatrica, una forma di culto. La 'dea fortuna' è sempre più la nuova divinità di una certa finanza e di tutto quel sistema dell'azzardo che sta distruggendo milioni di famiglie del mondo. Il capitalismo "continua a produrre gli scarti che poi vorrebbe curare". "Gli aerei inquinano l'atmosfera, ma con una piccola parte dei soldi del biglietto planteranno alberi, per compensare parte del danno creato. Le società dell'azzardo finanziano campagne per curare i giocatori patologici che esse creano. E il giorno in cui le imprese di armi finanzieranno ospedali per curare i bambini mutilati dalle loro bombe, il sistema avrà raggiunto il suo culmine. Questa è l'ipocrisia!" –(Udienza ai partecipanti all'Incontro "Economia di Comunione", promosso dal Movimento dei Focolari, 4 febbraio 2017).

UN PO DI STORIA (E' UN FENOMENO RECENTE)

2003: È l'anno zero dell'azzardo legale in Italia. Lo Stato non mira più unicamente ad accrescere le entrate tributarie. Ogni luogo di commercio e di incontro diventa un potenziale luogo di smercio di derivati tossici dell'azzardo...S'impongono le cosiddette lotterie istantanee (Gratta e Vinci), 350 mila apparecchi di slot machine collocate ovunque; nel 2013 giocati 13,5 miliardi di Euro.

2004: Inizia la grande invasione delle macchine. Le slot machine diventano legali, grazie a un trucchetto che, modificando il Testo Unico di Pubblica Sicurezza, parla di "apparecchi e congegni atti al gioco lecito". Si aggira così il divieto di gioco d'azzardo presente nel Codice Penale.

2009: Le macchinette evolvono. Si sfrutta la tragedia del terremoto d'Abruzzo e con il DI 39/2009 "Pro Abruzzo", si lanciano sul mercato le Videolotteries. Un'aggressione radicale ai territori. Ma nemmeno un euro arriverà dalle "macchine" per la ricostruzione.

2011: Il "tecnico" Mario Monti e il suo governo aprono il mercato delle slot machine online.

Febbraio 2013: L'azzardo patologico viene inserito nei livelli essenziali di assistenza (Lea), con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da questa patologia. Di fatto e di diritto, lo Stato riconosce che il "gioco lecito" compromette la salute dei cittadini. Il 21 ottobre 2013 la Regione Lombardia si dota di una legge regionale No Slot. Nel testo della legge appare la dizione "gioco d'azzardo lecito". È la prima legge a definire esplicitamente "azzardo" il machine gambling. Gli enti locali cominciano a fare sul serio. Nel 2013: 88,7 miliardi di Euro giocati.

2015: gli italiani hanno speso oltre 88 miliardi di Euro in giochi d'azzardo (l'Italia rappresenta circa il 26% del mercato mondiale!) E' stato possibile che un Paese di risparmiatori si trasformasse nel bengodi dell'azzardo.

In Emilia Romagna sono attive 34.246 macchinette newslot in 6.500 esercizi, oltre 5.206 videolottery in 431 sale; la spesa in Regione pro capite in gioco d'azzardo è di 1.800 euro cadauno.

2016: gli italiani hanno speso oltre 95 miliardi di Euro in giochi d'azzardo (4,7% del PIL superiore a quanto lo Stato investe nella scuola) (ricavi per gli operatori 8,5 miliardi, imposte incassate dallo Stato 10 miliardi di Euro); la tassazione degli apparecchi per gioco d'azzardo è bassa (videolottery 5,5%; slot machine 17,5%). In Italia ci sono 397.000 macchine da gioco 1 ogni 151 abitanti; in Germania 1 apparecchio ogni 261 abitanti ed in Spagna 1 ogni 245 abitanti.

LA SITUAZIONE OGGI A CESENA

Si stima che i Cesenati riversino nel gioco d'azzardo circa 160 milioni di Euro, il doppio del bilancio di spesa corrente del nostro Comune, per una spesa pro capite di oltre 1.600 Euro.

La nostra Regione Emilia Romagna e il Comune di Cesena hanno da sempre affrontato il tema con azioni di prevenzione e contrasto.

Dal 2013 è attiva la legge regionale n. 5 mettendo in campo azioni di contrasto (per educazione, prevenzione e cura).

Dal 2013 il movimento NO SLOT Cesena promuove iniziative per riflettere sul tema (ultima il 17 febbraio 2017 al Bar Riot).

Il 29 aprile 2016 un gruppo di cittadini (No SLOT Oltresavio & Cesena) ha organizzato una fiaccolata con oltre 400 persone in Piazza Magnani per dire No alle slot machine; si sono raccolte circa 3.000 firme per chiedere una limitazione degli orari, una distanza minima da luoghi sensibili (scuole, ospedali, parchi, ...).

Il 31 maggio 2016 il Comune ha promosso un bando per l'eliminazione delle slot machine offrendo un contributo economico (20.000 Euro complessivi per 2.000 Euro a struttura); solo un bar nel comune, il bar di San Giorgio, ha ottenuto il contributo ed eliminato le slot machine.

Il 7 ottobre il Sindaco Lucchi prende posizione contro la sponsorizzazione del gioco d'Azzardo sulle maglie e materiale della nazionale di calcio, dicendo No agli europei under 21 a Cesena (successivamente verrà concordato con la FIGC un accordo di maggior tutela sull'argomento).

Il 26 ottobre 2016 la Regione Emilia Romagna ha approvato un protocollo di legalità nel quale è fissato un limite minimo da luoghi sensibili delle sale slot di metri 500 integrando la legge 5 del 2013.

Il 16 dicembre 2016 il Sindaco di Cesena ha pubblicato un'ordinanza ispirata ai principi di salute pubblica e alle normative vigenti, al fine di limitare gli orari delle sale giochi dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16.00 alle 23.00 di tutti i giorni, compresi i festivi. Gli stessi orari sono fissati per il funzionamento di tutti i cosiddetti "apparecchi d'intrattenimento e svago con vincita in denaro", comprendendo sia quelli collocati in bar, ristoranti, alberghi, rivendite tabacchi, esercizi commerciali, circoli ricreativi, ricevitorie lotto ecc., sia quelli installati in agenzie di scommesse, sale bingo, sale VLT, ecc. Nelle ore di sospensione del funzionamento, questi apparecchi dovranno essere spenti e essere mantenuti non accessibili.

COSA DEVO SAPERE

Si è creata una "diseconomia" che ha impoverito milioni di persone, producendo nuove emergenze sociali. E' stato dimostrato che il gioco d'azzardo crea dipendenza (790.000 italiani malati di gioco, 1.750.000 a rischio patologia – presenta forme di ludopatia il 50% dei disoccupati, il 17% dei pensionati, il 25% delle casalinghe, il 17% dei giovanissimi); per curare i malati si spendono 7

miliardi di Euro circa all'anno. Il sistema è fatto per perdere soldi: la slot machine è un robot programmato per drenare ricchezza con una vincita ogni 140.000 giocate.

COSA POSSO FARE

- Non giocare d'azzardo (anche legale).
- Parlare dell'argomento con famigliari ed amici e non lasciare sole persone conosciute che anche saltuariamente giocano d'azzardo legale.
- Partecipare ad incontri e formarmi sull'argomento (es. iniziative del movimento no slot – la prossima sarà il 20 maggio 2017 presso Spiaggia 23 ore 15.00 – 19.00 con tornei di pallavolo per ragazzi e concerti di gruppi giovanili; Movimento Slot Mob mail slotmobcesena@gmail.com o Facebook @slotmobcesena.
- Non consumare presso Bar o non acquistare presso tabaccherie con slot machine (farlo presente ai gestori nell'ottica del consumo etico- critico).
- Consumare presso bar che non hanno slot machine o le hanno tolte (farlo presente ai gestori).
- Evitare che i figli minorenni giochino in sale giochi che come vincita distribuiscono ticket per ritirare piccoli premi (è una delle trovate del marketing per avvicinare i minori al gioco d'azzardo); monitorare i loro accessi alla rete e ai giochi d'azzardo on line.
- Fare prevenzione anche occasionale controllando che nelle sale giochi o locali in cui sono presenti slot machine venga attuato il divieto di gioco nelle fasce orarie in cui devo essere spente (è importante segnalarlo perché oltre alle sanzioni pecuniarie in caso di reiterazione è possibile applicare al locale sanzioni di sospensione o interdittive);
- a livello di parrocchie con i bambini e ragazzi del catechismo, associazioni, gruppo giovani ecc., si invita a fare adeguata sensibilizzazione.

Per ogni necessità, idea, confronto puoi contattare:

Ufficio Diocesano per i problemi sociali, lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del creato

C/O Curia Vescovile

Via don Minzoni 47

47521 Cesena

Tel. 0547 1938511

E-mail: curia@cesena-sarsina.chiesacattolica.it